

| DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|-------|
| Via IV Novembre 149 - Tel. 669.121-63.521-61.400-639.845 | | | |
| INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 60.495 | | | |
| PREZZI D'ABBONAMENTO | | | |
| | Anno | Sem. | Trin. |
| UNITA' (con edizione del lunedì) | 6.200 | 3.200 | 1.700 |
| RINASCITA | 7.200 | 3.750 | 1.900 |
| VIE NUOVE | 1.000 | 500 | — |
| | 1.800 | 1.000 | 500 |
| Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793 | | | |
| PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (EPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.564 e succursali in Italia | | | |

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità gratis!
per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati che ci faranno pervenire entro il 30 novembre l'importo annuo dell'abbonamento.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 325 MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL GOVERNO DEVE TENER FEDE AGLI IMPEGNI ASSUNTI IN PARLAMENTO

Gli statali unificano la loro azione contro la legge-delega e per gli aumenti

Sospesi gli scioperi di oggi nei Ministeri

LA VERA ingiustizia

Come al solito, come accade ogni volta che i pubblici dipendenti si agitano per ottenere un miglioramento delle loro retribuzioni, sorgono da ogni parte individui i quali, col dito ammonitore alzato, invitano ad avere «senso dello Stato». Ancora ieri abbiamo letto, su un giornale i cui padroni sono dei monopolisti del tutto privi di «senso dello Stato», frasi come queste: «Gli impiegati per i primi dovrebbero sentire l'elementare dovere di non dar luogo a supposizioni e a deduzioni di bassa natura, anticipando i loro piccoli particolari interessi alla retta interpretazione e alla logica restituzione di un alto principio di morale pubblica».

Ma non vi è morale pubblica, laddove non sono tutelati proprio, in primo luogo, i «piccoli particolari interessi» dei cittadini dello Stato: tanto più se si tratta di lavoratori che lo Stato servono quotidianamente negli uffici, nelle aziende, negli stabilimenti.

Si badi bene: non vi è uno solo, di questi falsi moralisti, il quale non si affretti a riconoscere, con frasi piene di ineluttabile demagogia, che gli statali percepiscono oggi stipendi assolutamente insufficienti a campare dignitosamente l'esistenza. Nessuno, nessuno, ossa nera, che l'attuale livello delle retribuzioni negli uffici, nelle aziende e negli stabilimenti statali è largamente al disotto di quel minimo che potrebbe consentire alle famiglie dei pubblici dipendenti una vita, non diciamo agiata, ma tollerabile.

E allora? Di chi è la responsabilità dello stato di tensione, di malcontento, di agitazione che si è creato in tutto il campo dei pubblici dipendenti? Di chi, se non di coloro i quali hanno fatto deliberatamente incautamente il problema, spingendo gli statali al limite dell'aspettazione? E in mezzo a tutte le diatribe e a tutta la confusione di questi giorni, occorre ripetere ancora una volta con chiarezza, senza lasciare adito a dubbi, quel che vi è alla base dell'agitazione dei pubblici dipendenti, e che la CGIL ha già, in numerose occasioni, ribadito: vi è la rivendicazione d'un miglioramento immediato e generale degli stipendi, da porsi senza ulteriore indugio in discussione nelle Camere, secondo il preciso mandato che il governo ha ricevuto nel giugno scorso dalle Assemblee parlamentari.

La decisione dei sindacati

Ieri sera la segreteria della Federstatali, d'accordo con la segreteria della C.G.I.L., ha deciso all'unanimità di sospendere lo sciopero parziale che era stato deliberato per oggi dal personale dei ministeri e di far cadere il movimento degli statali fosse in qualsiasi modo indirizzato contro la decisione del Capo di Stato.

«La C.G.I.L. e la Federstatali, senza entrare nella questione di merito, è stata sollevata dal Presidente dell'Associazione dei pubblici dipendenti di tutta Italia contro la legge-delega e per ottenere un adeguato miglioramento e un aumento generale del trattamento economico secondo le richieste di tutte le organizzazioni sindacali».

«Nessuno può pretendere che sia umanamente concepibile ridurre tali retribuzioni, già riconosciute universalmente come insufficienti alle minime esigenze vitali. Pertanto il problema della perequazione deve essere risolto elevando subito il livello delle retribuzioni nei settori più depressi e non abbassando il livello delle retribuzioni nei settori meno depressi».

«La C.G.I.L. e la Federstatali rinnovano l'appello a tutti i pubblici dipendenti d'Italia a fermarsi pronti all'azione sindacale, alla volontà e all'azione sindacale che la C.G.I.L. auspica di condurre d'accordo con le altre organizzazioni di lavoratori».

«Nessuno può pretendere che sia umanamente concepibile ridurre tali retribuzioni, già riconosciute universalmente come insufficienti alle minime esigenze vitali. Pertanto il problema della perequazione deve essere risolto elevando subito il livello delle retribuzioni nei settori più depressi e non abbassando il livello delle retribuzioni nei settori meno depressi».

I FUNERALI DI BONETTO A CITTA' DEL MESSICO



CITTA' DEL MESSICO - La bara contenente le spoglie di Felice Bonetto, uno dei tre piloti italiani morti durante lo svolgimento della «Carerra», viene trasportata a braccia durante i funerali svoltisi ieri (Radiofoto)

ASPRO ATTACCO ALL'ITALIA DEL GOVERNATORE ALOIS GRAUSS

La Dieta tirolese chiede l'annessione dell'Alto Adige

Manifestazioni antitaliane al centro di Innsbruck - Un significativo commento dell'agenzia americana Associated Press

INNSBRUCK, 24. - Il nuovo governatore civile del Tirolo, Alois Grauss, parlando oggi alla Dieta tirolese, ha parlato alla folla chiedendo tutti a manifestare contro le «persecuzioni italiane».

L'agenzia americana Associated Press commenta in tal modo il discorso di Grauss alla Dieta tirolese: «In questi ambienti politici si tende ad interpretare il discorso di Grauss come un indizio che l'Austria sosterrà le rivendicazioni autonomistiche del Tirolo meridionale».

Il discorso annessionista di Grauss si inserisce in una vasta campagna orchestrata dal governo di Vienna per togliere all'Alto Adige, campagna che in questi giorni è alimentata dalla stampa e dai partiti governativi. Ieri, infatti, la Suedisch Tagespost, autorevole quotidiano di Graz, pubblicava un articolo intitolato «L'Alto Adige, un problema editoriale sul problema delle rivendicazioni auto atesine, scrivendo tra l'altro che «l'Austria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sul Tirolo del sud».

«L'Alto Adige, un problema editoriale sul problema delle rivendicazioni auto atesine, scrivendo tra l'altro che «l'Austria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sul Tirolo del sud».

Il discorso annessionista di Grauss si inserisce in una vasta campagna orchestrata dal governo di Vienna per togliere all'Alto Adige, campagna che in questi giorni è alimentata dalla stampa e dai partiti governativi. Ieri, infatti, la Suedisch Tagespost, autorevole quotidiano di Graz, pubblicava un articolo intitolato «L'Alto Adige, un problema editoriale sul problema delle rivendicazioni auto atesine, scrivendo tra l'altro che «l'Austria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sul Tirolo del sud».

«L'Alto Adige, un problema editoriale sul problema delle rivendicazioni auto atesine, scrivendo tra l'altro che «l'Austria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sul Tirolo del sud».

Il discorso annessionista di Grauss si inserisce in una vasta campagna orchestrata dal governo di Vienna per togliere all'Alto Adige, campagna che in questi giorni è alimentata dalla stampa e dai partiti governativi. Ieri, infatti, la Suedisch Tagespost, autorevole quotidiano di Graz, pubblicava un articolo intitolato «L'Alto Adige, un problema editoriale sul problema delle rivendicazioni auto atesine, scrivendo tra l'altro che «l'Austria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sul Tirolo del sud».

«L'Alto Adige, un problema editoriale sul problema delle rivendicazioni auto atesine, scrivendo tra l'altro che «l'Austria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sul Tirolo del sud».

Il discorso annessionista di Grauss si inserisce in una vasta campagna orchestrata dal governo di Vienna per togliere all'Alto Adige, campagna che in questi giorni è alimentata dalla stampa e dai partiti governativi. Ieri, infatti, la Suedisch Tagespost, autorevole quotidiano di Graz, pubblicava un articolo intitolato «L'Alto Adige, un problema editoriale sul problema delle rivendicazioni auto atesine, scrivendo tra l'altro che «l'Austria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sul Tirolo del sud».

PRIMO INTERVENTO DELL'OPPOSIZIONE NEL DIBATTITO SULL'AMNISTIA

Lelio Basso chiede alla Camera giustizia riparatrice per i partigiani

Serrata e impressionante denuncia delle infami ingiustizie contro i patrioti e della benevolenza verso i fascisti - L'atto di clemenza deve essere esteso ai recenti reati politici e sociali

Nel dibattito sull'amnistia intervenuto ieri alla Camera il primo oratore di opposizione, Lelio Basso, con un discorso che per oltre un'ora e mezza ha tenuto desta l'attenzione dell'Assemblea, ha fatto la chiara serrata dell'argomento, senza perdersi in una parte da due considerazioni in primo luogo: in quelle ergastolani furono condannati a tale pena quando la legislazione non prevedeva ancora la attenuanti generiche o quando erano escluse alcune possibilità di appello; è evidente quindi l'opportunità di porre sullo stesso piano i condannati in epoche diverse per gli stessi reati. In secondo luogo, poiché la Costituzione è stata violata, è necessario che il governo prenda provvedimenti per il risarcimento e il miglioramento delle retribuzioni, indipendentemente dalla legge-delega. L'ord. propone quindi un messaggio in data 21 novembre ha invitato le Camere a una nuova deliberazione.

«Nessuno può pretendere che sia umanamente concepibile ridurre tali retribuzioni, già riconosciute universalmente come insufficienti alle minime esigenze vitali. Pertanto il problema della perequazione deve essere risolto elevando subito il livello delle retribuzioni nei settori più depressi e non abbassando il livello delle retribuzioni nei settori meno depressi».

«La C.G.I.L. e la Federstatali rinnovano l'appello a tutti i pubblici dipendenti d'Italia a fermarsi pronti all'azione sindacale, alla volontà e all'azione sindacale che la C.G.I.L. auspica di condurre d'accordo con le altre organizzazioni di lavoratori».

«Nessuno può pretendere che sia umanamente concepibile ridurre tali retribuzioni, già riconosciute universalmente come insufficienti alle minime esigenze vitali. Pertanto il problema della perequazione deve essere risolto elevando subito il livello delle retribuzioni nei settori più depressi e non abbassando il livello delle retribuzioni nei settori meno depressi».

«La C.G.I.L. e la Federstatali rinnovano l'appello a tutti i pubblici dipendenti d'Italia a fermarsi pronti all'azione sindacale, alla volontà e all'azione sindacale che la C.G.I.L. auspica di condurre d'accordo con le altre organizzazioni di lavoratori».

«Nessuno può pretendere che sia umanamente concepibile ridurre tali retribuzioni, già riconosciute universalmente come insufficienti alle minime esigenze vitali. Pertanto il problema della perequazione deve essere risolto elevando subito il livello delle retribuzioni nei settori più depressi e non abbassando il livello delle retribuzioni nei settori meno depressi».

«La C.G.I.L. e la Federstatali rinnovano l'appello a tutti i pubblici dipendenti d'Italia a fermarsi pronti all'azione sindacale, alla volontà e all'azione sindacale che la C.G.I.L. auspica di condurre d'accordo con le altre organizzazioni di lavoratori».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA INTERROGAZIONE ALLA CAMERA

L'assoluzione di Adami-Rossi e l'onore dell'Esercito italiano

I compagni deputati Saccenti, Bardini, Carla Capponi e Gina Borellini hanno presentato una interrogazione urgente al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se non ritenga offensiva e lesiva della giustizia e dell'onore dell'Esercito nazionale, la sentenza pronunciata dalla suprema Corte di Cassazione con la quale l'ex generale della pubblica di Salò, Adami Rossi, è stato assolto dal reato di collaborazione con il tedesco invasore e dai delitti di omicidio commessi.

«Una sentenza di assoluzione siffatta - prosegue l'interrogazione - è stata una coscienza violazione delle norme sancite dall'articolo 535 del Codice di procedura penale, in base alle quali la revisione del precedente

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».



Lelio Basso

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

UNA SERENA SENTENZA A CUNEO

Due patrioti assolti dopo anni di persecuzioni

Michele Abbio e Eligio Martino calorosamente festeggiati

CUNEO, 24. - Con una serena sentenza di piena assoluzione si è concluso questo sera il processo a carico dei due valorosi partigiani Michele Abbio e Eligio Martino dopo otto anni durante i quali i due patrioti, accusati per i dolorosi fatti del marzo 1944 a Borge, erano stati incarcerati e fatti oggetto di persecuzioni e di calunnie. Il presidente dott. Barilli, in parte affollatissima, ha scandito le parole: «...non punibili dell'accusa di duplice omicidio aggravato per avere agito nell'adempimento di un dovere imposto da partigiani superiori. Non punibili dell'accusa di rapina perché il fatto non sussiste».

CONCETTO MARCHESI

Liberali e simulatori

Liberali sono quelli che ancora oggi continuano a chiamarsi con questo nome; i simulatori naturalmente siamo noi, comunisti. Vecchia storia che di volta in volta si viene rinfrescando di nuovi rilievi e di più chiare definizioni. Simulanti sono i comunisti, vecchi e fedeli i vincitori della Russia Sovietica...

altri in questa trista congrega di crociati in marcia contro gli infedeli. E i comunisti non sono cospiratori; non tramano contro lo Stato e non ordiscono nell'ombra con lo straniero; ma in piena luce e in congressi e in radure e nelle assemblee parlamentari esprimono la loro opinione per quanto riguarda i problemi particolari e il loro stesso finale proposito. E se un giorno malagurato lo Stato borghese, sia liberale sia clericale, si avventurasse in una guerra ingiusta che porti il paese alla disfatta e alla rovina, essi, socialisti e comunisti, si schiererebbero naturalmente tra i successori al potere; e sarebbe grave infamia della nazione se così non fosse.

Non c'è cosa schietta e diretta che non possa capoversi in questa officina atlantica di velenose mistificazioni. L'inganno di cui si nutrono, essi, i crociati dell'anticomunismo, pongono alla base del mondo intero. Ciò che si dice non è ciò che si fa, ciò che si promette non sarà fatto vero. Quando i comunisti diciamo: noi difendiamo la patria più degli altri; noi rispettiamo chi crede nei misteri divini e della religione fa un vincolo di-



La bella Miriam Bru, come apparirà nel film «Ti ho sempre amato», accanto ad Amedeo Nazzari

GUERRA FREDDA O AZIONE PER UN INCONTRO TRA I GRANDI?

L'Inghilterra alle Bermude

Dall'Asia a Gibilterra al Medio Oriente, Londra paga a caro prezzo la politica americana di predominio — Una frase significativa di Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, novembre. Cinque mesi sono passati da quando Churchill enunciò ai Comuni l'idea che un incontro ad alto livello fra i dirigenti delle grandi potenze avrebbe recato un'importanza contribuito alla distensione internazionale. Nel frattempo, molta acqua è stata gettata sul fuoco, ed oggi, alla vigilia della conferenza delle Bermude, l'opinione pubblica mondiale si domanda quanto resti ancora di vivo nell'iniziativa del Primo ministro inglese.

Se, da una parte, uomini politici laburisti e conservatori e la stampa legata agli interessi imperiali della Gran Bretagna concordano nell'attribuire a Churchill la stessa fermezza di proposito espressa l'11 maggio scorso, le ultime manifestazioni politiche del Premier, dal discorso Mangate al più recente intervento parlamentare, sono apparse almeno ambigue o addirittura hanno segnato un passo indietro rispetto all'impegno da lui assunto davanti al popolo inglese.

Sicché, non appare davvero l'interrogativo posto da un noto settimanale laburista, se cioè nell'isola atlantica Churchill, forse suo malgrado, non finirà per vedere confermata la politica di Fulton piuttosto che quella dell'11 maggio. E questo è un interrogativo che, probabilmente, non riceverà una risposta precisa nemmeno a conferenza conclusa.

È certo tuttavia che, quale che sia l'azione che Churchill intende svolgere alle Bermude, i motivi permanenti che dettarono il gesto dell'11 maggio non verranno cancellati e i cui basi vennero gettate da Churchill durante la seconda guerra mondiale. Quando, nel 1946, il defunto ministro degli esteri laburista Bevin, riferendosi appunto al Medio Oriente ed al Canale di Suez, dichiarava alla Camera dei Comuni che «non si può non essere sospettosi di una grande potenza (gli Stati Uniti) che vuol gettarsi disincantata nel campo del Commonwealth britannico», non aveva visto ancora che i primi sintomi di una vasta operazione che si estende molto al di là del Mediterraneo. Se infatti in quest'operazione per la creazione di una potenza da Londra a Washington è particolarmente visibile, ed è un fenomeno storico di prima importanza, non evidente ma altrettanto profonda è l'azione americana nell'intero stesso del Commonwealth.

Ma l'Inghilterra è diventata un pezzo da museo, e la bandiera inglese che vi sventola sopra, serve soltanto a Franco come valvola di sfogo nazionalistico per gli Stati Uniti. La cessione di basi agli Stati Uniti è non è lontano il giorno in cui Washington convincerà Londra che Gibilterra deve essere sacrificata sull'altare della «stabilità» del sistema atlantico e restituita alla Spagna.

A Malta, infine, gli americani cominciano a farla da padroni, mentre l'accordo bilaterale fra Stati Uniti e Grecia viene a mettere la parola fine alla politica americana di potenza da Londra a Washington. E questo è un fenomeno storico di prima importanza, non evidente ma altrettanto profonda è l'azione americana nell'intero stesso del Commonwealth.

Ma l'Inghilterra è diventata un pezzo da museo, e la bandiera inglese che vi sventola sopra, serve soltanto a Franco come valvola di sfogo nazionalistico per gli Stati Uniti. La cessione di basi agli Stati Uniti è non è lontano il giorno in cui Washington convincerà Londra che Gibilterra deve essere sacrificata sull'altare della «stabilità» del sistema atlantico e restituita alla Spagna.

Ma l'Inghilterra è diventata un pezzo da museo, e la bandiera inglese che vi sventola sopra, serve soltanto a Franco come valvola di sfogo nazionalistico per gli Stati Uniti. La cessione di basi agli Stati Uniti è non è lontano il giorno in cui Washington convincerà Londra che Gibilterra deve essere sacrificata sull'altare della «stabilità» del sistema atlantico e restituita alla Spagna.

COMPETIZIONE SPORTIVA O SPIETATO DUELLO COMMERCIALE?

La «Carrera», messicana cimitero di macchine e piloti

Le case automobilistiche considerano questa corsa come un grosso affare che apre le porte ai mercati di mezzo mondo — L'impressionante consuntivo degli incidenti

La «Carrera» messicana, conclusasi lunedì con la vittoria di Fangio, ha lasciato un'eco dolorosa, che tarderà a spegnersi. Lo sport italiano nel tutto per la morte di Giuseppe Scutuzzi, di Antonio Stagnoli e di Felice Bonetto, vittime, i primi due, di una spaventosa incidente alle porte di Tehuantepec, il terzo di un cozzo contro un lampione stradale, nell'abitato di Sileo, a 38 chilometri dal traguardo di León. Tre piloti italiani hanno lasciato la vita sulle strade di quest'infuocata e mortale «Carrera», aggiungendosi ai sei messicani travolti, nella prima tappa, da un bolide dell'americano Thompson.

Vi sono ragioni particolari che quali giustificano la lunga catena di sciagure che accom-

media superiore ai 190 km. orari. Una vettura in corsa costa alla casa o al privato oltre 5 milioni di lire, senza considerare le spese dei necessari, l'ingaggio del pilota, il trasporto ed altre possibili spese. Una sciagura che affonda un simile onere, quindi, consiglia ai propri uomini la calma e la saggezza in corsa, ma nello stesso tempo ricorda loro che per cogliere una vittoria di tappa o quella finale è necessario spingere, premere sull'acceleratore, rischiare al massimo. Ed anche se i piloti non sono dei «pivelli» anche se si rendono conto di pilotare un'auto trasportata all'ospedale di Oaxaca, dove decedeva 24 ore dopo.

Questi, in sintesi, gli incidenti della «Carrera»: dolorosi incidenti legati alla terribile battaglia sviluppata nella «tempiada» e nella «fria» della zona dei vulcani spenti del Messico, lungo i saliscendi del Tanaulungo (3.000 metri) e di El Marquez. La schivata di un feroce, quella che avrebbe deciso le sorti della «Carrera», doveva infatti essere sviluppata sul tratto di percorso dal territorio del Chiapas (Tuxtla) attraverso il blocco atlantico e stata, per l'Inghilterra, la perdita del ruolo di potenza dominante nel Mediterraneo. Stipulando patti bilaterali con i greci, la Grecia, gli Stati Uniti hanno ribadito gli ultimi chiodi sulla tomba del primato di Londra nel bacino mediterraneo. Dalla Spagna a Marocco, dalla Libia alla Grecia, alla Sicilia, e forse dall'Arabia all'Egitto — il mare «europeo» è circondato da una catena di basi americane che hanno fatto perdere, quasi completamente, se non del tutto, il carattere strategico di quelle fortezze che per secoli hanno sancito il dominio britannico in questo settore: Gibilterra, Malta, il Canale di Suez.



Ecco la «Ford 6» dell'americano Thompson che, nel corso della Carrera messicana ha causato una tragedia: sei morti e decine di feriti

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

Non è in questo clima che si può svolgere una gara con nuovo spirito agonistico, veramente sportivo. Qualcuno dirà: una competizione sportiva, raggiunge una popolarità che la fama, ha bisogno delle sue vittime. Lo affermeranno ora gli stessi organizzatori della «Carrera», che, con perfetta coerenza, hanno posto dei limiti minimi di sicurezza, ma che il pilota può marciare pena l'estromissione dalla gara. Infatti l'unica rappresentante del sesso femminile, la messicana Evans, è stata fermata ad Oaxaca perché andava troppo piano, e non aveva il tempo di dichiarare, perché aveva paura della morte!

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLE LETTERE

Terze pagine La Rai tempo fa pubblicò i risultati, sulla base delle «terze pagine», su questa forma tipicamente italiana di diffusione della cultura. Vogliamo anche noi fare una analogia in-chiesta? Cominciamo da la «terza pagina» del Popolo Letterario, arte, architettura, grandi parole, e com'è difficile «diffondere» le idee che le condottori questi eredi rampanti dell'attività umana? Non si è dubbi che la perfezione, in questo senso, non l'ha raggiunta nessuno. Tuttavia ci pare che il primo mezzo per arricchire: sia il linguaggio chiaro. Il secondo: la semplicità delle notizie letterarie. E, ma noi non sappiamo che la «cultura» è in agguato da tempo. Gente in Aspromonte? Lo dice presente così? «Che doveva essere l'affermazione di Ariano a restare così? un segno esatto della sua ragione letteraria? Canio? e l'affermazione, a restare? Ma avete colto il senso della parola esatto? No! Allora rileggete qui: «Bompliani» e racconti di Alberto Saba, sotto il titolo generico

tarache, che le sue trasi sono «illuminazioni teologiche», e che infine il vertice del suo insegnamento consiste nel ripetere, con ritmi precisi e diversi a seconda dell'importanza, le parole che dice: «So. In quando trova la parola giusta, quella che sembrerà «donata». Ungaretti? «O grafia la lacagna. Ripete la sua parola tre o quattro volte, non due, che è un numero per tutte le altre».

Ma si dirà: è un caso. Questo linguaggio appartiene a quel tempo. Ebbene, non è vero: appartiene proprio alla «terza pagina» del Popolo in quella stessa giornata toroniana delle note librarie anonime. Cosa di più semplice delle notizie letterarie? E, ma noi non sappiamo che la «cultura» è in agguato da tempo. Gente in Aspromonte? Lo dice presente così? «Che doveva essere l'affermazione di Ariano a restare così? un segno esatto della sua ragione letteraria? Canio? e l'affermazione, a restare? Ma avete colto il senso della parola esatto? No! Allora rileggete qui: «Bompliani» e racconti di Alberto Saba, sotto il titolo generico

di Natalino Sapegno in Arena (1-2). L'interessante rivista di studi teatrali

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

«Momenti d'amore» di Berneri Lo scrittore Carlo Berneri, il quale ha recentemente vinto il Premio inglese Torneycroft, sta sviluppando di nuovo una pericolosa industria tessile con i cui prodotti, mancando il mercato cinese, si prepara

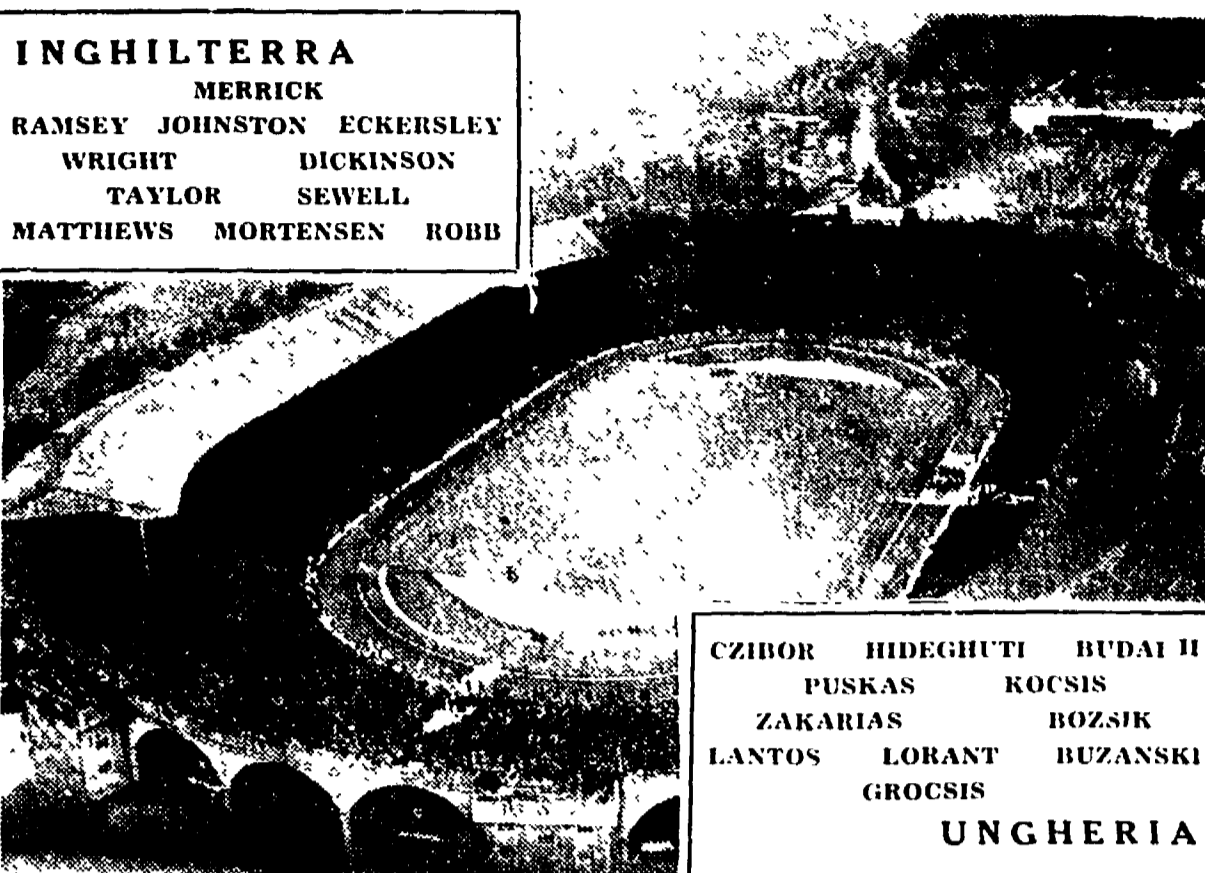
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

A CONFRONTO LE DUE PIU' GRANDI SQUADRE CALCISTICHE DEL MOMENTO

Oggi a Wembley Inghilterra - Ungheria



BILLY WRIGHT, capitano dei «bianchi» inglesi



Una visione dello Stadio di Wembley che oggi sarà teatro dell'incontro Inghilterra-Ungheria

Equilibrata la partita fra inglesi e ungheresi

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 24. — Londra è una città che parla sottovoce, una gigantesca metropoli di nove milioni di abitanti, dove anche gli avvenimenti più clamorosi vengono soffocati e per quanto chiasso si faccia, il rumore si perde da un quartiere all'altro. Anche le partite internazionali di calcio seguono la sorte comune; anzi in questo campo, dove gli inglesi sono stati per tanti anni gli indiscussi dominatori, l'indifferenza dei giornali verso le squadre straniere, ospiti di Londra,

era, nel passato particolarmente accentuata. Oggi, sia perché i «bianchi» non sono più forti come una volta, sia perché l'Ungheria ha una «nazionale» molto forte, forse la più quotata dell'Europa Continentale, il confronto internazionale che si disputerà domani pomeriggio nello stadio di Wembley, suscita un interesse enorme fra gli innumerevoli sportivi britannici.

La Football Association ha dovuto respingere migliaia e migliaia di richieste di spettatori che desideravano vedere la partita. Tutti i giornali sportivi e politici hanno mandato il loro inviato; nei quotidiani di oggi, quasi una pagina intera è dedicata alla presentazione particolareggiata delle due squadre.

Stamane poi sul campo del «Craven Cottage», dove gli ungheresi hanno svolto un leggero allenamento, a base di esercizi ginnastici e palloni, vi erano settanta fotografi che non la smettevano più di puntare i loro obiettivi su Puskas, Bozsik, Czibor e tutti gli altri.

Alla segreteria dello stadio di Wembley sono arrivate 1.500 lettere con risposta pagata, da parte di tifosi inglesi che domandano autografi, fotografie, dichiarazioni dei calciatori magiari. Budapest sono giunti 500 telegrammi di incitamento e di augurio per la squadra campione olimpionica.

L'albergo dove alloggiavano i «bianchi» di Winterbottom, è tempestato di telefonate e assediato da sportivi, che vogliono dare consigli ai loro giocatori. I tecnici scrivono che questa è la più grande partita, che sia mai stata giocata in Inghilterra, quella che potrà dire se il settore del calcio è ancora degli inglesi o se, invece, deve essere passato ai danubiani.

Tutto il mondo calcistico conosce l'importanza di questo incontro e a Londra sono convenuti gli inviati dei più grandi paesi calcistici del mondo: francesi, austriaci, italiani, argentini, spagnoli, brasiliani, svedesi, jugoslavi, ecc. ecc.

Abbiamo parlato a lungo con alcuni calciatori inglesi e magiari, con dirigenti e giornalisti delle due parti, e questa è la cosa curiosa — o meglio è curiosa per noi — che noi non detti sicuri di vincere.

Puskas ha detto: «Sarà una partita dura, ma noi dovremmo vincere». Il vecchio Matthews ha affermato: «Sono dei grandi giocatori (i magiari) ma noi siamo ancora più forti». Il celebre tecnico Buchan, un ex nazionale che ora scrive sul «News Chronicle» ha pronosticato

un risultato nettamente favorevole ai «bianchi». Czibor ha detto che l'Ungheria vincerà per tre reti a una.

I ventidue atleti, che domani scenderanno in campo, sono cioè orgogliosi delle loro squadre e le loro dichiarazioni non sono altro che la dimostrazione verbale dello spirito che li anima.

Questa mattina Puskas, entrando nel vastissimo stadio di Wembley ha detto: Questa forza del calcio dobbiamo espugnarla. Domani giocherò la più importante partita della mia vita.

Vista dal campo neutro, la partita da un pronostico di parità, se mai vi è una leggera preferenza per i magiari.

La squadra inglese è vecchia, infatti, l'età media dei suoi giocatori è sui trent'anni, mentre per gli ungheresi è sui ventiseventotto anni. Il reparto più forte degli inglesi è la mezzanata: Wright, Tomson, Dickinson. Specialmente i due «half» laterali sono di gran classe. L'attacco è invece un segreto. Fisicamente i due difensori Ramsey ed Eckersley li conosciamo: non sono eccezionali, anche se non proprio dei mediocri come stamane li ha giudicati il nostro direttore tecnico, il signor Czibor.

Certamente, l'Ungheria ha un numero più elevato di stilisti e di artisti della palla nelle sue file, ma anch'essa non ha dei grandi terzini.

Il gioco ungherese è più moderno e più bello di quello inglese che è un po' sorpassato, fermo alle vecchie regole, di cui però conosce tutto il sottigliezza. Fisicamente però gli inglesi sono nel complesso più solidi dei magiari, che hanno alcuni elementi fragili, pesi del regno del calcio è ancora degli inglesi o se, invece, deve essere passato ai danubiani.

Noi, per potergli parlare meglio, abbiamo atteso che l'allenamento fosse iniziato e a lui abbiamo fatto ritorno al suo albergo, rivelandogli, nel frattempo, alcune domande:

«Come stanno i vostri uomini?»

«Stanno tutti bene. Anche Kocsis, che si era contuso ad una caviglia durante un allenamento, ora è guarito e non ci dà preoccupazioni. Noi scenderemo in campo con la stessa squadra che ha giocato allo Stadio Olimpico di Roma.

Come avete trovato il terreno di Wembley?»

«Buono. Il fondo è elastico, un po' troppo soffice per noi, non tanto quanto credero. E' una bella «peluse». Le misurazioni sono leggermente superiori a quelle del campo nuovo di Budapest. Ma non di molto. E poi, a noi non dà fastidio la larghezza e la lun-



FERENC PUSKAS capitano della squadra ungherese

NEMMENO LA JUVENTUS E' RIUSCITA A FERMARE L'INTER

I campioni dunque resteranno campioni?

Se anche la Juve — che proprio sotto gli occhi del pubblico amico — ha fallito nella grande impresa che il campionato attende da 10 giorni, chi batterà l'Inter? Difficile trovare una risposta oggi, dopo la decima tappa positiva dei nerazzurri di Foni, ed ancora sotto l'impressione della partita e del risultato di Torino; oggi è difficile trovare una squadra più squadra, come complesso tecnico e come valore singolo e collettivo di uomini, di quella milanese.

Il campionato, è vero, è ancora lungo e può fornire quindi le più impensate e clamorose sorprese, ma il gioco degli imprevisti è difficile ed antipatico a farsi. Poi l'esperienza dello scorso anno insegna molte cose.

I campioni dunque resteranno campioni? Chissà, certo è che, se l'Inter continuerà così, sarà difficile scalarla dal primo posto in classifica. Quello che maggiormente impressiona nella squadra milanese è la sua marcia costante in avanti sulla via del progresso tecnico

ed dell'armonia di affiatamento. Ricordate le prime prove fortunata — le vittorie così così, le unanime accece? Ebbene, domenica l'Inter, a Torino nella partita, che doveva essere il suo banco di prova, è stata definita la squadra migliore anche sul piano tecnico. Unanime in questo giudizio sono state le cronache dei vari osservatori; per tutti riportano il giudizio di Bruno Roghi: «L'Inter ha fatto con lo stile e con la tecnica ciò che la Juve ha fatto con la forza e del temperamento».

Consola, per la vita e l'interesse del campionato, quel certo equilibrio che si è tenuto a creare in questa stagione fra le varie squadre e l'Inter. Nello spazio di tre punti, infatti, sono oggi: ben 6 squadre, Napoli (quinta 16), Fiorentina (quinta 14), Roma e Milan (quinta 13). Squadre tutte solide ed organiche, perciò, anche se l'Inter si lascia preferire in battaglia per il successo finale si prevede drammatica ed incerta.

Palermo, Bologna e Genova sono squadre che continuano a fornire delusioni ai propri tifosi. I rosa-neri, battuti prima dalla stordita e poi dalla Lazio a Roma, restati a vincere Bergamo l'altra domenica, hanno perso con un punteggio bruciante. La squadra gioca di bianco, di cuore, ma non ha una sua fisionomia precisa, un suo stile. Speriamo che l'Inter sappia compiere il miracolo presto.

Il Bologna ha collezionato un'altra «ed è la terza» sconfitta in trasferta a Monza, confermando il difetto di struttura e di rendimento che sono già noti.

Il Genoa, grande malata del calcio italiano, ha perduto anche il derby — straordinario contro una Sampdoria, priva di gravità: così la sua posizione in classifica.

Anche la situazione di Torino e dell'Atalanta non è all'ottimo. Domenica i granata presentavano all'attacco e due nuovi acquisti Bacchetti e Antonioti, hanno perduto a Trieste, fornendo una brutta prova, mentre i nerazzurri dell'Atalanta, pur disputando una generosa partita, sono stati battuti a Ferrara da una Spal che zitta zitta, piano piano, continua ad accumulare punti.

ENNIO PALOCCI

La marcia dei «viola»

Non si può dare battaglia la Juventus che, nonostante gli alti e bassi di questo grigio inizio di torneo, ha sempre forza sufficiente per reagire e trovare di nuovo il ritmo giusto; il ritorno inalterato in squadra di Corradi (il ragazzo è quasi pronto) e quello di Ricagni (il sudamericano è calato di peso e sta avvicinando alla sua condizione — migliore — rinforzatore — non certamente l'indici bianco-neri e davanti certamente in ordine ai vari reparti.

Né si può mettere la parte la Fiorentina, la squadra, che molti critici ad oltranza continuano a credere un fuoco di paglia, una meteora di stagione. La compagine viola è ad un sol punto dall'Inter, pur avendo giocato una partita casalinga in meno dei nerazzurri; indicativo è sembra a questo proposito il confronto fra il ruolo di marcia delle due squadre: l'Inter ha disputato cinque partite in casa tutte vittoriose e cinque fuori, totalizzando una vittoria e 4 pareggi; la Fiorentina invece ha giocato 4 partite in casa tutte vittoriose e 6 fuori totalizzando 2 vittorie, tre pareggi ed una sconfitta. I viola perciò dei 15 punti in classifica ne hanno conquistati ben 7 lontano dal «Comunale» ed 8 in casa contro i 6 guadagnati dall'Inter in trasferta e 10 in casa.

Ed anche il Napoli non è squadra da scartare: 14 punti in classifica testimoniano la vitalità e la forza dell'undici di Monzeglio. Un neo profondo dell'undici partenopeo è l'assenza di validi elementi di riserva; contro l'Udinese, tanto per citare un caso recente, assente Formica (sposato) da lungo tempo per intemper-

ranze) Monzeglio si è trovato nei pasticci ed ha dovuto rievolvere il problema: portar fuori il numero 16, Fierantini, e trovare Giovanni a mediano destro. L'esperimento, anche se non completamente negativo, non ha dato i frutti sperati; la squadra ha cinescinto, non ha brillato, come le altre volte ed alla fine si è imposta l'arbitria misura.

Protagonisti infine il primo piano sono sempre la Lazio e il Milan. I giallo-rossi: dopo una lunga parentesi, hanno di nuovo ritrovato lo slancio e i giorni migliori e dovremo tenerne conto. La squadra ha cominciata ad avere un suo gioco, una sua manovra, un suo stile; anche gli uomini appaiono più sicuri, più decisi e scattanti. Il motore, ad oggi, è stellato, attendiamo la Roma, le prossime impegnative partite che l'attendono.

Il Milan, intanto, anche se è in piena forza di preparazione,

ieri alle Capannelle, Villa Glori ha vinto nettamente il Premio Colli Laziali rimanendo in testa alla corsa dalla partenza all'arrivo.

PR. FANTI: 1) Ercolino, 2) Galati, 3) 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

IERI ALLE CAPANNELLE A Villa Glori il Pr. Colli laziali

Ieri alle Capannelle, Villa Glori ha vinto nettamente il Premio Colli Laziali rimanendo in testa alla corsa dalla partenza all'arrivo.

PR. FANTI: 1) Ercolino, 2) Galati, 3) 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

ALLA VIGILIA DEL GRANDE INCONTRO

A colloquio con il C. T. Sebes

I magiari giocheranno con le ali arretrate a tre quarti di campo e le mezze alti molto avanzate

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 24. — Avviciniamo il signor Sebes, commissario tecnico della nazionale ungherese, questa volta è stato molto più difficile delle altre volte.

Il nostro simpatico amico, infatti, da quando è arrivato a Londra non ha più un minuto di tranquillità: giornalisti di tutte le nazionalità lo assediavano.

Per darvi un'idea di quanto sia grande l'interesse che i giornalisti hanno per il tecnico ungherese vi dico soltanto che intorno al signor Sebes stamane, sul piccolo campo di «Craven Cottage», dove gli ungheresi hanno svolto il loro ultimo allenamento, vi erano circa un centinaio di giornalisti.

Noi, per potergli parlare meglio, abbiamo atteso che l'allenamento fosse iniziato e a lui abbiamo fatto ritorno al suo albergo, rivelandogli, nel frattempo, alcune domande:

«Come stanno i vostri uomini?»

«Stanno tutti bene. Anche Kocsis, che si era contuso ad una caviglia durante un allenamento, ora è guarito e non ci dà preoccupazioni. Noi scenderemo in campo con la stessa squadra che ha giocato allo Stadio Olimpico di Roma.

Come avete trovato il terreno di Wembley?»

«Buono. Il fondo è elastico, un po' troppo soffice per noi, non tanto quanto credero. E' una bella «peluse». Le misurazioni sono leggermente superiori a quelle del campo nuovo di Budapest. Ma non di molto. E poi, a noi non dà fastidio la larghezza e la lun-

hezza del prato: i nostri ragazzi sono abituati a correre e resistono bene alla fatica.

«Questo dovrebbe essere un segreto, ma ormai, la squadra inglese è formata e poi l'«Unità», (ai cui lettori il signor Sebes manda i suoi più affettuosi saluti) si stampa in Italia e qui non sapranno quanto sto per dirvi. Noi giocheremo tenendo arretrate le due ali, Budai e Czibor che sono veloci e hanno un buon fiato, particolarmente Budai. Le ali dovranno dare una mano a Butczski e a Lantos, due terzini contro Matthews e Robb. Naturalmente non giocheranno sulla linea dei terzini, ma a tre quarti di campo, in posizione buona per ritornare durante i momenti di pressione avversaria, e nello stesso tempo per compiere il lavoro delle mezze ali di quadrilatero, poiché Puskas, Kocsis, e Hidegkuti stanno molto avanzati.

«Perché vi preoccupate tanto di Matthews, che ha 39 anni ed è lento?»

«Matthews è anziano, ma è formidabile e intelligentissimo. Anche contro il Continentale è stato il migliore in campo. Forse che il vostro Piola, a Firenze contro l'Inghilterra, non fu uno dei più pericolosi portando la squadra a rimontare lo svantaggio e quasi a strappare la vittoria?»

«Come giudicate i vostri avversari di domani?»

«Non li sottovaluto affatto. So che sono terribili nei tackle e, negli scontri e nei difficilissimi superarli e poi hanno un gioco semplice ed efficace. I «bianchi» sono atleti muscolosi, duri come tronchi di faggio, abbastanza veloci, precisi e sicuri nei passaggi. Io penso che non abbiano la nostra immaginativa di gioco, la nostra capacità di modificare sul campo la tattica e la impostazione delle triangolazioni, ma sono sempre dei bravi giocatori e dovremo sudare parecchio per batterli: cosa che io spero veramente.

«C'è chi dice che dopo la partita contro la Svezia, la squadra magiara è andata un po' in crisi e che avete forzato i tempi della preparazione.

«La partita con la Svezia non fa testo, almeno a me pare così. Anche contro l'Austria, a Budapest, abbiamo pareggiato e poi, al Prater, abbiamo vinto. E a Londra, nessuno dei magiari pensa di poter vincere facilmente anche se il pronostico non ci volta le spalle. A me non pare di aver forzato negli allenamenti, ma si può sempre sbagliare.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

TEATRI

ARTI: Ore 21: «La Mandragola» di N. Machiavelli

DEI COMMIANTI (Via A. Pappalardo): Ore 21:30: «Teresa Raquin» di Zola

LA BARACCA: Ore 21:15: C. La Gioia-Fraschi: «Liberaci dal male» di G. Giannini

PALAZZO SUSTINA: Ore 21: C. Dapporto: «Baracca e burattini»

LIJSEU: Ore 21:15: C. Pagnani: «Bagni-Ninchi» in «Il profondo mare azzurro»

QUATTRO FONTANE: Ore 21: C. La Billi e Riva: «Caccia al tesoro»

ORIONE: Ore 16:30: «Amleto»

ROSSINI: Ore 21:15: C. Chetani: «Durante in «Al raduno dei tifosi»

VALLI: Ore 21: prezzi familiari «L'ultima stanza» di Greene

OPERA DEI BURATTINI (Vicolo Due Macelli): Domani ore 16:30: «Il cervo di Gozzi» e «Mimosa» di Boccherini

CINEMA - VARIETA

Alhambra: Forza bruta e rivista

Alitri: Biso amaro e rivista

Ambra-Iovine: Inganno e rivista

Aurora: Amore senza domani e rivista

La Fenice: Strada sbarrata e rivista

Principe: Notturno tragico e rivista

Ventus: Aprile: Tribù disperata e rivista

Volturino: La città che non dorme e rivista

CINEMA

Acquario: Napoleoni a Milano

Adriano: Salomè (ore 15, 16,40, 18,40)

Alba: Da quando sei mia

Aurora: Il grande inturpato

Ambasciatori: Le chiavi del paradiso

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

Imminente al BARBERINI e METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città: il trionfo di Zorro Gallesia. Quattro Vadi? Giulio Cesare: I vittelloni Golden: La città che non dorme imperiale: Anni facili (iniz. 10,30) Imperiale: Le ragazze di Trieste Induno: La lupa Ionio: Il tesoro del Sequoia Ieri: Gli amanti di Toledo Italia: Marmittini al fronte

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

IN UN DISCORSO A VIENNA AL CONSIGLIO MONDIALE DELLA PACE

Ehrenburg dichiara che l'URSS è pronta a trattare per la pace

Dietro i discorsi sui negoziati, gli occidentali tentano di mascherare una politica che rende impossibile la pace - Il fronte della pace può imporre un accordo - L'intervento di Gilbert de Chambrun

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VIENNA, 24 — I lavori del Consiglio mondiale della pace sono stati ripresi stamane...



Ilya Ehrenburg. Accolto da grandi applausi, si è seduto alla tribuna...

ancora bisogno di camuffarsi. Ora essi parlano di negoziati. Essi sperano di guadagnare tempo, di addormentare l'opinione pubblica...

Nonostante i discorsi di Ehrenburg, il fronte della pace può imporre un accordo. L'intervento di Gilbert de Chambrun...

americani, occupati ad estendere le loro basi militari e a trasportare armi atomiche...

La lunga battaglia all'Assemblea. Parigi, 25 (mattina). Nel tentativo di superare le opposizioni ai progetti europei...

molto di essi a cambiare linguaggio, a parlare di pace. Li obbligheremo a cedere ad agire in modo nuovo...

La lunga battaglia all'Assemblea. Parigi, 25 (mattina). Nel tentativo di superare le opposizioni ai progetti europei...

una parte delle quelle degli occidentali, i quali tentano di creare il fatto compiuto di una rinascita del militarismo tedesco...

La lunga battaglia all'Assemblea. Parigi, 25 (mattina). Nel tentativo di superare le opposizioni ai progetti europei...

ILLUSTRATE DAL MINISTRO DEGLI ESTERI POPOVIC

Le condizioni di Tito per la conferenza a 5

La Jugoslavia non parteciperà ai negoziati se vi sarà un'attuazione anche parziale della dichiarazione bipartita

BELGRADO, 24. — Il governo jugoslavo ha reso noto stasera di non voler partecipare ad una conferenza a cinque su Trieste...

Belgrado respinge, cioè, anche la parziale partecipazione italiana all'amministrazione della zona A...

Conferenza stampa del Sindaco di Muggia

TRieste, 24. — Alla presenza dei capi dei vari partiti politici, il sindaco di Muggia, Giordano Pacco, ha tenuto una importante conferenza stampa...

(Continua in 6. pagina 1. col.)

Il discorso alla Camera dell'on. Lelio Basso

precedettero la prima guerra mondiale. E ciò per due motivi di grande importanza. Innanzitutto, in questi anni l'Italia non è stata turbata soltanto dal disordine economico...

Il voto del 7 giugno

Ma vi è un'altra ragione che impone di prendere in considerazione i reati politici e sociali commessi dopo il 18 giugno 1946. Il voto del 7 giugno ha segnato la condanna di quei metodi di governo che determinano tanta agitazione e tanti sconvolgimenti...

Il progetto governativo

L'orientamento della Cassazione ha influito sugli altri magistrati. Poco tempo fa, dice Basso, si difese a foga di partigiani che in un'azione gappista a Rosignano Solvay soppressero un carabinieri e ferirono un maresciallo di CC. che denunciavano ai nazisti i patrioti del luogo...

Alle 3 di questa notte dopo 9 ore di trattative

Laniel chiede il voto di fiducia per soffocare le resistenze alla CED

Il dibattito rinviato dopo una seduta notturna del Consiglio dei ministri - Laniel costretto ad accettare impegni e riserve sui progetti europeistici - Importanti dichiarazioni sull'Indocina

Laniel, ministro degli Esteri, ha chiesto il voto di fiducia per i progetti europeistici. Il dibattito è rinviato dopo una seduta notturna...

La lunga battaglia all'Assemblea. Parigi, 25 (mattina). Nel tentativo di superare le opposizioni ai progetti europei...

La lunga battaglia all'Assemblea

PARIGI, 24 - Fra poche ore, l'Assemblea francese concluderà con il voto il dibattito di politica estera che per otto giorni ha appassionato il Parlamento...

Una bambina svegliata dalla lingua di una tigre

Il padre della piccola ferisce la tigre e la mette in fuga



Laniel

La sorella ed i quattro fratelli, che dormono nella stessa stanza di Mavis, non si sono accorti di nulla. Un ministro finlandese in visita nell'URSS. Mosca, 24. — Il Ministro finlandese della pubblica istruzione, Arvo Salminen, è arrivato ieri a Mosca...

Partigiani e fascisti

L'amnistia per i fascisti era larga, ricorda Basso, ma prevedeva ben specificate esclusioni per i responsabili di strage, di sevizie particolarmente efferate...

Gli agrobiologi italiani ritornano dall'URSS

Mosca, 24. — La delegazione di agrobiologi italiani, venuta nell'Unione Sovietica dietro invito dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e dell'Associazione sovietica per le relazioni culturali con i paesi stranieri, è partita ieri da Mosca...

Proteste in Italia per l'arresto di Frachon

La Segreteria della Conferenza per la pace ha inviato alla CGT l'invito di un'assemblea di lavoratori: terra italiani protestano contro arresto caro dirigente lavoratori francesi Benoit Frachon...

Viaggio imperiale

Le Bermude, la Giamaica, Balboa, le Fiji, Tonga, la Nuova Zelanda, l'Australia, Ceylon, Aden, l'Uganda, Tokruk, Malta, Gibilterra, sono le tappe di un giro reale, che, curiosamente, taglia fuori l'India, il Pakistan, il Canada ed il Sud Africa.

Partigiani e fascisti

L'amnistia per i fascisti era larga, ricorda Basso, ma prevedeva ben specificate esclusioni per i responsabili di strage, di sevizie particolarmente efferate...

Un ministro finlandese in visita nell'URSS

Mosca, 24. — Il Ministro finlandese della pubblica istruzione, Arvo Salminen, è arrivato ieri a Mosca...

Attraverso il Commonwealth in disgregazione

Il malinconico viaggio di Elisabetta d'Inghilterra

L'India, il Pakistan, il Canada e il Sud Africa esclusi dal viaggio dei reali inglesi attraverso l'Impero britannico

Una visita privata, due navi, un treno, un aereo, un palazzo reale: parteciperà a cinquant'anni di "garden party", colazioni e cené, a undici cerimonie d'investitura...

La resistenza a questa politica tende a rendere impossibili i negoziati. L'amnistia per i fascisti era larga, ricorda Basso, ma prevedeva ben specificate esclusioni...

Partigiani e fascisti

Un ministro finlandese in visita nell'URSS

Mosca, 24. — La delegazione di agrobiologi italiani, venuta nell'Unione Sovietica dietro invito dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e dell'Associazione sovietica per le relazioni culturali con i paesi stranieri, è partita ieri da Mosca...

Viaggio imperiale

Le Bermude, la Giamaica, Balboa, le Fiji, Tonga, la Nuova Zelanda, l'Australia, Ceylon, Aden, l'Uganda, Tokruk, Malta, Gibilterra, sono le tappe di un giro reale, che, curiosamente, taglia fuori l'India, il Pakistan, il Canada ed il Sud Africa.

Partigiani e fascisti

L'amnistia per i fascisti era larga, ricorda Basso, ma prevedeva ben specificate esclusioni per i responsabili di strage, di sevizie particolarmente efferate...

Un ministro finlandese in visita nell'URSS

Mosca, 24. — Il Ministro finlandese della pubblica istruzione, Arvo Salminen, è arrivato ieri a Mosca...

Partigiani e fascisti

Un ministro finlandese in visita nell'URSS

Mosca, 24. — La delegazione di agrobiologi italiani, venuta nell'Unione Sovietica dietro invito dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e dell'Associazione sovietica per le relazioni culturali con i paesi stranieri, è partita ieri da Mosca...

Viaggio imperiale

Le Bermude, la Giamaica, Balboa, le Fiji, Tonga, la Nuova Zelanda, l'Australia, Ceylon, Aden, l'Uganda, Tokruk, Malta, Gibilterra, sono le tappe di un giro reale, che, curiosamente, taglia fuori l'India, il Pakistan, il Canada ed il Sud Africa.

Partigiani e fascisti

L'amnistia per i fascisti era larga, ricorda Basso, ma prevedeva ben specificate esclusioni per i responsabili di strage, di sevizie particolarmente efferate...

Un ministro finlandese in visita nell'URSS

Mosca, 24. — Il Ministro finlandese della pubblica istruzione, Arvo Salminen, è arrivato ieri a Mosca...